



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Linee Guida per l'impiego della "Quota Servizi del Fondo Povertà"

ANNUALITÀ 2021

Sommario

1. Premessa	3
1.1. Finalità delle Linee guida	3
1.2. A chi sono rivolte le Linee guida	3
1.3. I contenuti delle Linee Guida	4
2. Le principali novità della QSFP 2021	5
3. Riparto e trasferimento della Quota Servizi del Fondo Povertà	5
3.1. Riparto	5
3.2. Trasferimento delle risorse	5
3.3. Complementarità delle risorse	5
4. I servizi e gli interventi finanziabili	7
1. Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale	8
2. Il rafforzamento degli interventi di inclusione	10
3. Segretariato sociale/servizi per l'accesso	11
4. Sistemi informativi	11
5. Progetti Utili alla Collettività (PUC)	12
5. Modalità di programmazione delle risorse QSFP 2021	12
6. Spese ammissibili QSFP 2021	13
6.1. Spese ammissibili	13
6.2. Modalità di realizzazione delle Azioni	17
7. Determinazione della spesa	17
7.1. Sistema UCS	18
7.2. Spese determinabili a costi reali	19
8. Le procedure di rendicontazione	22
9. Il Sistema informativo della QSFP	24
10. Riferimenti e rinvio ad ulteriori documenti	26
10.1 Riferimenti normativi	26
10.2 Contatti e riferimenti	28
11. Sigle e acronimi impiegati	29
BOX 1 – Generazione CUP	30
BOX 2 – Sinossi differenze QSFP annualità 2018-2021	31
BOX 3 – Modalità di collaborazione pubblico-privato: la co-progettazione	32
BOX 4 – Complementarità dei fondi	33

1. Premessa

1.1. Finalità delle Linee guida

Le Linee Guida sono un supporto alla corretta applicazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), del 30 dicembre 2021 (pubblicato in G.U. Serie Generale n°44 del 22 febbraio 2022), recante l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2021-2023 (Allegato A) e il riparto delle somme relative al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – annualità 2021.

Le Linee Guida si propongono di fornire indirizzi e orientamenti rispetto all'impiego, da parte degli Ambiti territoriali sociali (ATS), delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP) per quanto riguarda la specifica finalità a): *“somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto legge 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12”*.

Per quanto riguarda le finalità b) e c) dello stesso fondo¹ si rinvia alle rispettive Linee Guida.

Gli indirizzi e gli orientamenti si riferiscono, nello specifico, all'annualità 2021 della QSFP. Per quanto riguarda le risorse del fondo relative alle precedenti annualità (2020, 2019 e 2018), si rinvia alle pregresse Linee Guida pubblicate sul sito del MLPS².

Per comodità di lettura, si mettono in evidenza:

- in viola le parti di testo che costituiscono rilevanti aggiunte/modifiche rispetto alla precedente edizione delle Linee Guida (richiamate anche nella sezione2);
- in blu i riferimenti alle regole relative alle risorse del PON Inclusione, che, pur non essendo oggetto delle presenti Linee Guida, si è ritenuto utile richiamare;
- in verde il riferimento alle risorse che la legge di bilancio 2021 ha stabilito di dedicare al potenziamento del Servizio Sociale Professionale (SSP), sebbene non rientrino nel riparto della QSFP, oggetto delle presenti Linee Guida.

1.2. A chi sono rivolte le Linee guida

Le Linee Guida sono indirizzate agli Enti Capofila degli Ambiti territoriali sociali, destinatari del trasferimento della QSFP, agli Enti gestori delle risorse e a tutti i soggetti attuatori delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

In particolare, si rivolgono alle seguenti figure professionali degli enti sopra citati: responsabili di ATS, coordinatori, case manager, amministrativi, coloro che si occupano della programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse.

¹ Rispettivamente: “Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n°147 del 2017 (lettera b); e “Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 250, della legge n°205 del 2017” (lettera c).

² <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta/Pagine/default.aspx>

1.3. I contenuti delle Linee Guida

Queste Linee Guida forniscono indicazioni relativamente a:

- principali novità della QSFP 2021 (§ 2);
- riparto e trasferimento della QSFP 2021 (§ 3);
- servizi ed interventi finanziabili (§ 4);
- modalità di programmazione delle risorse 2021 (§ 5);
- spese ammissibili a valere sulla QSFP 2021 (§ 6);
- determinazione della spesa (§ 7);
- procedure di rendicontazione (§ 8);
- utilizzo della piattaforma Multifondo (§ 9);
- riferimenti per contatti, normative e altra documentazione disponibile (§ 10).

Completano i contenuti 4 box, da considerarsi parte integrante delle presenti Linee Guida, che si propongono rispettivamente di approfondire:

- 1) il procedimento da seguire per la generazione del Codice Unico di Progetto (CUP) e dell'abbinamento Codice Identificativo Gara (CIG);
- 2) le principali differenze tra le diverse annualità della QSFP;
- 3) le modalità di collaborazione pubblico-privato [co-progettazione] (trasversale a tutti gli interventi con esempi per PUC, educativa territoriale);
- 4) le possibili complementarità tra i principali fondi destinati al contrasto della povertà e all'inclusione sociale.

2. Le principali novità della QSFP 2021

- Finanziamenti del Pronto Intervento Sociale (PIS), come introdotto dalla scheda LEPS 3.7.1 del Piano nazionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà 2021-2023, di cui al Decreto Interministeriale del 30 dicembre 2021;
- Decreto 21 dicembre 2021 “Rettifica del Decreto 22/10/2019 recante: Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC)”;
- Nuove complementarità tra i fondi (es. PNRR, PRINS, ecc.);
- Novità introdotte dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022).

3. Riparto e trasferimento della Quota Servizi del Fondo Povertà

3.1. Riparto

Il riparto per singola Regione dell’annualità 2021 della QSFP, come definito al comma 4 dell’articolo 4 del decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, è stato effettuato sulla base dei seguenti indicatori:

- a) quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) sulla base del dato, comunicato dall’INPS, aggiornato al mese di settembre 2021, cui è attribuito un peso del 60%;
- b) quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2021, cui è stato attribuito un peso del 40%.

Ai fini del trasferimento delle risorse agli ATS con provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le quote di riparto tra gli Ambiti della stessa Regione sono comunicate alle Regioni tramite il diretto inserimento sulla piattaforma Multifondo. Queste quote di riparto sono determinate sulla base dei medesimi indicatori e pesi impiegati a livello nazionale, ovvero sulla base di criteri ulteriori e pesi differenti, come stabiliti dalle singole Regioni, purché i pesi degli indicatori nazionali non scendano sotto il 40% ciascuno del totale della somma regionale.

3.2. Trasferimento delle risorse

Il Ministero del Lavoro procede al trasferimento delle risorse secondo due modalità:

- direttamente alla Regione, nel caso in cui la Regione integri la QSFP con risorse proprie destinate alle medesime finalità di rafforzamento degli interventi e dei servizi di contrasto alle povertà;
- direttamente agli ATS di ciascuna Regione in caso di assenza di integrazione di risorse regionali.

In entrambi i casi il MLPS procederà all’erogazione delle risorse:

- una volta valutata, entro 30 giorni dal ricevimento, la coerenza dell’atto di programmazione regionale con le finalità del Piano nazionale;
- una volta verificato l’avvio della rendicontazione su base regionale dell’anno precedente.

3.3. Complementarità delle risorse

[Ai sensi dell’articolo 12, comma 12 del decreto-legge n. 04/2019, convertito con modificazioni dalla Legge](#)

n.26/2019, per l'attivazione dei servizi e degli interventi necessari alla attuazione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS), si provvede mediante l'utilizzo della QSFP, oltre che con le risorse del PON Inclusione FSE 2014–2020, approvato con Decisione della Commissione C(2014) n°10130 del 17 dicembre del 2014, riprogrammato, da ultimo, con Decisione C(2020) n. 8043 del 17.11.2020, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in particolare con le risorse messe a disposizione dei territori con l'Avviso 3/2016 (la scadenza per la conclusione delle attività progettuali è fissata al 30 giugno 2022) e l'Avviso 1/2019 PaIS.

La complementarità delle medesime risorse con quelle del PON è stata estesa agli oneri derivanti per l'attivazione e la realizzazione dei PUC (secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale 22 ottobre 2019) relativamente alle sole risorse dell'Avviso 1/2019 PaIS.

Il concorso delle risorse afferenti al PON Inclusione avviene secondo le modalità individuate negli atti di gestione del programma.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 797, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), specifiche risorse sono destinate a rafforzare il Servizio Sociale Professionale (SSP) con la duplice finalità di potenziare il sistema dei Servizi sociali comunali e, contestualmente, i servizi e gli interventi necessari alla attuazione del Patto per l'Inclusione Sociale di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017. A tale fine, a valere sul Fondo povertà è riservata una quota massima di 180 milioni di euro annui **a decorrere dall'anno 2022**. Tali risorse sono sottratte al Fondo a monte del decreto di riparto. Per l'accesso al relativo contributo si rimanda alle istruzioni operative trasmesse agli ambiti con nota 1447 del 12 febbraio 2021 e disponibile sul sito del MLPS³.

In relazione al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, ai sensi dell'art. 1, comm1 da 791 a 794, sono state stanziare specifiche risorse, nell'ambito del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), finalizzate al potenziamento sia del SSP sia per altre figure in ambito sociale sia per un'incentivazione dei servizi e dei fruitori dei medesimi.

Si precisa che il FSC è gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base delle indicazioni della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Si rinvia al Box 4 per una rappresentazione sinottica dei principali fondi che concorrono al finanziamento degli interventi e dei servizi di contrasto alla povertà e alla grave marginalità.

³ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Nota-1447-del-12-02-2021-Allegato-1.pdf>.

4. I servizi e gli interventi finanziabili

L'uso delle risorse della QSFP è, in via prioritaria, finalizzato all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, come definiti dalla normativa vigente e dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

LEPS	Fonte	Fondo per il finanziamento del LEP
<p>Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno 1 intervento ex art. 7 D.lgs. 147/2017 per ogni nucleo con bisogno complesso - almeno 1 intervento di sostegno alla genitorialità per nuclei con bisogno complesso e minori entro i 3 anni di età 	<p>Art. 4, comma 14, D.L. n. 4/2019</p> <p>Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023</p>	<p>QSFP, PON Inclusione</p>
<p>Valutazione multidimensionale (équipe multidisciplinare)</p>	<p>Art. 4, comma 14, D.L. n. 4/2019</p> <p>Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023</p>	<p>QSFP, PON Inclusione</p>
<p>Servizio sociale professionale per la presa in carico</p>	<p>Art. 4, comma 13 e 14, D.L. n. 4/2019</p> <p>Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023</p>	<p>QSFP, PON Inclusione, Contributo a valere sul Fondo Povertà, Fondo solidarietà comunale</p>
<p>Pronto intervento sociale: almeno 1 PIS in ogni ATS</p>	<p>art. 7, co. 1, del D. Lgs. 147/2017</p> <p>art. 22, co. 4, della L. 328/2000</p> <p>Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023</p>	<p>QSFP, PON Inclusione</p>

Il servizio sociale professionale per la presa in carico, la valutazione multidimensionale, il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti costituiscono **livelli essenziali delle prestazioni**, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Il Patto per l'inclusione sociale (PaIS), di cui all'art. 4, comma 13, del D.L. 4/2019, assume le caratteristiche del progetto personalizzato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n°147/2017 (con alcune opportune integrazioni in seguito illustrate) e definisce i sostegni da attivare a favore dei nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC), previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n°147/2017. Tra gli interventi previsti all'articolo 7 che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni è incluso il servizio sociale professionale per la presa in carico dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Il servizio sociale professionale è poi stato definito livello essenziale delle prestazioni, nella misura di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, con riferimento alla generalità della utenza.

I beneficiari del RdC accedono al PaIS previa valutazione multidimensionale (analisi preliminare e, ove emergano bisogni complessi, quadro di analisi approfondito).

Le risorse della QSFP sono destinate a:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale;
- Rafforzamento degli interventi di inclusione (valutazione multidimensionale e attivazione dei sostegni nel Patto per l’Inclusione Sociale)
- Segretariato sociale/servizi per l’accesso;
- Sistemi informativi;
- Progetti Utili alla Collettività (PUC).

I **destinatari finali degli interventi** sono i nuclei beneficiari del RdC. Nei nuclei beneficiari RdC si intendono incluse anche le persone indirizzate ai Centri per l’Impiego, per le quali l’utilizzo delle risorse della QSFP è previsto per la copertura degli oneri relativi all’attivazione e alla realizzazione dei PUC, ai sensi del Decreto 22 ottobre 2019, e per l’attivazione di interventi e servizi di contrasto della povertà eventualmente attivati in loro favore, ai sensi dell’art. 4, comma 13 del DL n.4/2019.

IN RIFERIMENTO AL PON INCLUSIONE

Si ricorda invece che sono già finanziabili, con le risorse dell’Avviso 3/2016 e 1/2019 PaIS del PON Inclusione, interventi rivolti, oltre che ai beneficiari del RdC, anche ai nuclei familiari e alle persone in povertà che presentino un ISEE inferiore ai 6000 euro o un’attestazione di accertata condizione di indigenza da parte del Servizio sociale del Comune. Per tale attestazione possono essere adottate le modalità più consone a livello di ambito territoriale.

Si fa presente inoltre che, fino al termine dello stato di emergenza nazionale, la Nota dell’AdG del 14 aprile 2020, applicabile sia agli interventi dell’Avviso 3/2016 sia a quelli a valere sull’Avviso 1/2019 PaIS, prevede un ulteriore ampliamento della platea dei destinatari a tutte quelle famiglie divenute fragili a seguito dell’emergenza socio-sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19. A tal fine si fa riferimento alla valutazione dei Comuni effettuata ai fini della messa in atto delle misure di solidarietà alimentare (Ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile).

Si ricorda che la durata del PaIS-RdC può eccedere la durata della erogazione del beneficio economico qualora gli operatori dei servizi ne rilevino l’utilità in relazione alle necessità di sostegno del nucleo familiare.

Inoltre, è possibile attivare con le risorse del Fondo Povertà interventi per il nucleo familiare il cui beneficio RdC non sia più attivo solo nel caso in cui tali interventi fossero già previsti o rappresentassero una naturale prosecuzione del PaIS già stipulato con il beneficiario.

Come definito dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, le priorità di impiego della “Quota Servizi del Fondo Povertà” – annualità 2021 sono le seguenti:

1. Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale

Nell’ottica del rafforzamento dei servizi sociali, il Piano degli interventi di contrasto alla povertà ha a suo tempo definito un obiettivo di copertura del servizio di assistenza sociale professionale pari ad un operatore ogni 5.000 abitanti, che è oggi livello essenziale delle prestazioni sociali.

Con riferimento a questa priorità d’azione gli ATS dovranno programmare gli interventi tenendo conto della complementarità con le risorse aggiuntive stanziare dalla Legge di Bilancio 2021 ai fini dell’erogazione di un contributo

incentivante l'assunzione stabile di assistenti sociali, che, concorrendo a promuovere l'attuazione uniforme su tutto il territorio nazionale del medesimo livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale professionale a partire dall'annualità 2021, chiamano gli ambiti a mettere in campo strategie di reclutamento e assunzione di personale integrate e sinergiche a valere sui diversi fondi.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 "il personale la cui spesa è sostenuta dal Fondo povertà per la funzione di attuazione dei livelli essenziali connessi al Rel/Rdc, deve in ogni caso essere dedicato all'area povertà. Inoltre, qualora tale personale non fosse dedicato in modo esclusivo ai beneficiari del Rdc, devono comunque essere assicurate, con il concorso del personale a valere su altri fondi, le attività in favore dei beneficiari del Rdc che corrisponderebbero all'utilizzo esclusivo a tale fine." (cfr. Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, paragrafo 3.3.1).

Le opportunità introdotte dalla Legge di Bilancio 2021

La Legge 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. In quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, la legge 178/2020 ha previsto l'erogazione di un contributo economico incentivante l'assunzione stabile di assistenti sociali a favore degli ATS. Il contributo è così determinato:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

Il finanziamento, cui è destinata una quota del Fondo povertà sottratta al riparto del Fondo, ha natura strutturale e non riguarda solo le nuove assunzioni. Dunque, **a decorrere dal 2022** ciascun Ambito avrà diritto al contributo statale per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato eccedente la soglia base di uno ogni 6.500 abitanti fintantoché il suddetto requisito d'accesso sarà mantenuto.

Le modalità in base alle quali il contributo attribuito all'Ambito territoriale è da questo suddiviso assegnandolo ai Comuni che ne fanno parte ed eventualmente all'Ambito stesso sono state definite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 febbraio 2021, n. 15. Per ogni altra informazione consultare la pagina web sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata alla misura, dove sono pubblicate anche le risposte alle FAQ.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, gli ambiti possono acquisire gli operatori previsti dagli atti di programmazione locale con le modalità previste dalla legge e ammissibili a finanziamento ai sensi delle presenti linee guida, e comunque nel rispetto dei propri vincoli assunzionali e delle disposizioni legislative vigenti in materia di reclutamento del personale negli enti locali.

Al riguardo si evidenzia che in caso di assunzioni dirette a tempo determinato di assistenti sociali l'ente gestore potrà operare in deroga ai vincoli di contenimento della spesa per personale di cui al D.L. n.78 entro i limiti del 50% delle risorse assegnate annualmente a valere sul Fondo povertà, così come previsto dall'art. 1, comma 200 della Legge di Bilancio 2018, da ultimo modificato dall'art. 13, comma 1-ter della L. 26/2019.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5-quater, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni, dalla legge 28

febbraio 2020, n. 8, gli Enti Locali che abbiano stipulato contratti a tempo determinato per le assunzioni di assistenti sociali e altro personale, ai sensi dell'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2017, o a valere sulle risorse del PON Inclusion, potranno inoltre procedere alla proroga di tali contratti, utilizzando le risorse già previste dal citato art. 1, comma 200, della legge 2005/2017, per un ulteriore periodo, fino ad un massimo di ventiquattro mesi.

Laddove gli ATS intendessero procedere alla stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale precedentemente assunto a tempo determinato o con contratto di lavoro flessibile ai fini del rafforzamento del SSP, le assunzioni a tempo indeterminato sono ammissibili a finanziamento a valere sulla QSFP. La spesa che ne deriva potrà trovare copertura finanziaria sulla QSFP (che, ricordiamo, è soggetta a programmazione triennale) fino alla conclusione del vigente ciclo di programmazione 2021-2023. Pertanto, si richiama al rispetto del principio di sostenibilità finanziaria, dei vincoli assunzionali propri dell'ente datore di lavoro per conto dell'ambito e dei vincoli di contenimento della spesa per personale, ferme restando le disposizioni in deroga disposte dall'art.1 c.801 della Legge di bilancio 2021.

A tal riguardo si evidenzia inoltre che per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1, comma 801 della Legge di bilancio 2021 (Legge per il bilancio 2021) dall'art. 1, comma 735, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge per il bilancio 2022), tali deroghe si estendono anche alle assunzioni di assistenti sociali a tempo indeterminato realizzate a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà comunale ai sensi del DPCM 1 luglio 2021, "Obiettivi di servizio e modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.", qualora l'incidenza del numero di assistenti sociali per il Comune e/o l'Ambito territoriale sociale di appartenenza sia inferiore a 1:6.500 abitanti.

2. Il rafforzamento degli interventi di inclusione

Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 prevede, inoltre, che priorità nell'impiego delle risorse deve essere riservata a garantire che, almeno per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del Quadro di analisi approfondito, venga attivato, come sostegno nel Patto di Inclusion Sociale, almeno uno degli interventi o dei servizi sociali rientranti nel seguente tassativo elenco:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

In particolare, deve essere prevista l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso come sopra definita e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita.

Il Piano Nazionale 2021-2023 riserva esplicitamente una parte delle risorse agli interventi di Pronto intervento sociale (PIS) individuato, già dall'annualità 2021, come LEPS da garantire in ogni Ambito Territoriale, nei termini descritti nella scheda tecnica riportata nella Sezione 3.7.1 del Piano povertà 2021 2023 cui si rimanda. Nella scheda è definito il servizio con riferimento ai suoi contenuti minimali che devono essere assicurati in ogni ambito e alle modalità del suo espletamento per il finanziamento di sostegni a persone e nuclei familiari, beneficiari e non beneficiari del RdC, in situazioni di emergenza sociale. Gli ATS dovranno destinare a questo LEPS una quota delle risorse loro assegnate, secondo le indicazioni fornite dalla Regione, affinché sia comunque garantita per il complesso degli ambiti la quota di risorse riservate a tale obiettivo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023 e di approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (D.I. del 30 dicembre 2021). In assenza di indicazioni gli ATS dovranno destinare a questo LEPS una

quota non inferiore al 3,37% delle risorse loro assegnate.

Oltre all'erogazione dei servizi sopra indicati, la QSFP 2021 può essere utilizzata per il potenziamento di figure professionali ai fini dell'attivazione di équipes multidisciplinari e della valutazione multidimensionale dei nuclei beneficiari di RdC. "L'attivazione delle équipes multiprofessionali e dei sostegni per le famiglie con bisogni complessi rappresenta una priorità del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, nell'ottica del riconoscimento di un diritto soggettivo alla presa in carico. In particolare, è necessario assicurare nei territori la presenza di professionalità e competenze in grado di garantire la progettazione, il management e l'accompagnamento dei beneficiari con riferimento alle diverse dimensioni del bisogno" (cit. Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 p. 97).

3. Segretariato sociale/servizi per l'accesso

Fatti salvi gli obiettivi sopra elencati, rientra tra le possibilità di utilizzo delle risorse del Fondo Povertà, il rafforzamento dei servizi di Segretariato sociale⁴.

Pur venuta meno la funzione di punto di accesso, a seguito dell'approvazione del DL 4/2019⁵ permane la funzione di informazione, consulenza e orientamento realizzata attraverso il Segretariato sociale.

Secondo il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, "La funzione di segretariato sociale (art. 22, comma 4 lett. A) risponde all'esigenza primaria dei cittadini di:

- avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

In particolare, l'attività di segretariato sociale è finalizzata a garantire: unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

Per le caratteristiche delineate, il rafforzamento dei servizi di Segretariato sociale può essere attuato sia con assistenti sociali sia con altri operatori opportunamente formati (mediatori, amministrativi, ecc.).

Al fine di agevolare la definizione del Segretariato sociale, si rinvia alla scheda tecnica 2.7.1 sui Punti Unici di Accesso (PUA) nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023. Nella scheda sono individuati gli obiettivi, le funzioni e le modalità attuative dell'intervento.

4. Sistemi informativi

Le risorse del Fondo Povertà possono essere inoltre impiegate, fino ad un massimo del 2% del totale delle risorse assegnate, per un eventuale adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, singoli o associati, ai fini della interoperabilità con la piattaforma per il coordinamento dei Comuni GePI, di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 settembre 2019, in materia di sistema informativo del Reddito di Cittadinanza. Si precisa che sono finanziabili i costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni funzionali all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'art 4, comma 13, del DL 4/2019. Poiché per la medesima finalità, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, è anche istituito il sistema informativo del reddito di cittadinanza nel cui ambito

⁴ Cfr la definizione di Segretariato sociale/porta unica di accesso (come da Nomenclatore 2013): Il servizio si caratterizza come *Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali.*

⁵ Per gli effetti dell'art. 11, comma 2, lettera a), numero 2) del decreto-legge n°4/2019, è soppresso l'obiettivo prioritario del rafforzamento dei punti di accesso. Nello specifico è soppresso quanto stabilito dal Piano nazionale per il contrasto della povertà che indicava gli standard da garantire, nel limite delle risorse disponibili, per il livello essenziale dell'informazione e dell'accesso al Rel

opera la Piattaforma GePI, gli adeguamenti finanziabili possono essere funzionali a favorire il colloquio dei sistemi locali con la Piattaforma, ma non a replicare le funzioni principali presenti sulla Piattaforma stessa.

5. Progetti Utili alla Collettività (PUC)

Le risorse del Fondo Povertà possono essere infine impiegate per finanziare gli oneri derivanti dall'attivazione e la realizzazione dei PUC, come sopra descritto.

Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari RdC sono tenuti a svolgere PUC nel comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16. I progetti potranno essere attuati in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni.

Sono tenuti a offrire la propria disponibilità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei PUC i beneficiari del RdC che abbiano sottoscritto un Patto per il Lavoro o un Patto per l'Inclusione Sociale. La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al RdC, le quali possono aderire volontariamente nell'ambito dei percorsi concordati con i Servizi sociali dei Comuni/Ambiti Territoriali. La legge 30 dicembre 2021 n° 234, modificando l'art. 4 della L.26/2019, ha previsto che i Comuni siano tenuti ad impiegare nei PUC almeno un terzo dei percettori di Rdc residenti.

I progetti sono a titolarità dei Comuni, i quali hanno la possibilità di svolgerli in gestione associata e in collaborazione con altri soggetti, Enti di Terzo Settore e da altri Enti pubblici, partner del Comune.

La concreta declinazione delle procedure per la selezione dei soggetti partner, fermo restando il rispetto dei principi in materia di trasparenza e sul procedimento amministrativo, indicati nell'Allegato I al D.M. del 22 ottobre 2019 e succ. mod. con D.M. del 21 dicembre 2021 (II. Chi organizza i PUC – Possibile coinvolgimento di altri Soggetti), è rimessa alla discrezionalità degli enti titolari di Progetto, tenuto conto anche dell'eventuale disciplina regionale, generale e settoriale, applicabile ai PUC e delle eventuali previsioni di interesse, contenute nei regolamenti degli enti medesimi.

Al fine di facilitare l'attuazione dei PUC da parte dei Comuni, il MLPS, con il supporto di Banca Mondiale e in collaborazione con ANCI, ha predisposto alcuni fac simile di atti per le procedure di selezione di soggetti partner per l'attivazione dei PUC, ai sensi del DM 22 ottobre 2019. I fac simile sono consultabili al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/PUC/Pagine/default.aspx>.

Per l'identificazione degli specifici rafforzamenti finanziabili con il Fondo in ciascuna Regione, si rimanda agli Atti di programmazione o ai Programmi regionali di competenza.

Si rileva, infine, che al raggiungimento dei suddetti Livelli essenziali concorrono, in sinergia ed integrazione, tutte le forme di finanziamento di cui beneficia ciascun Ambito, con particolare riguardo ai progetti finanziati a valere sulle risorse dell'Avviso 3/2016, Avviso 1/2019-PaIS del PON Inclusione FSE 2014-2020.

Si evidenzia, inoltre, che, laddove, soddisfatti i suddetti Livelli essenziali, vi siano risorse disponibili, le medesime potranno essere liberamente impiegate in una o più voci di spesa ammissibili, anche al fine di sostenere economicamente gli interventi inclusi nei Patti di inclusione di natura "semplificata" che non abbia previsto il coinvolgimento delle Equipe multidisciplinare.

5. Modalità di programmazione delle risorse QSFP 2021

Al fine di agevolare la programmazione degli interventi realizzati dai servizi sociali dei Comuni e degli Ambiti

territoriali in favore di beneficiari del Reddito di Cittadinanza, principalmente in attuazione dei PaIS, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha messo a disposizione un modello di atto programmatico denominato Piano di Attuazione Locale (PAL), adattabile ai diversi contesti regionali. La compilazione del PAL consente una corretta impostazione della programmazione territoriale delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà, con riferimento ai vincoli sull'utilizzo delle risorse definiti dalla programmazione nazionale e regionale.

Con riferimento alla **QSFP 2021**, gli Ambiti territoriali troveranno in piattaforma Multifondo l'ammontare complessivo delle risorse loro assegnate. Ai fini programmatici, ogni Ente gestore degli Ambiti territoriali, una volta che l'atto di programmazione locale (PAL) sia stato adottato, dovrà provvedere a ripartire, direttamente in piattaforma e seguendo le istruzioni del manuale, la quota complessivamente assegnata inserendo la percentuale di impegno per ognuna delle priorità previste:

1. rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico;
2. servizi ed interventi rivolti ai beneficiari di RdC ([al netto della quota riservata al pronto intervento sociale](#));
2 A. risorse riservate al pronto intervento sociale;
3. rafforzamento del Segretariato sociale;
4. rafforzamento dei sistemi informativi;
5. attivazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC).

Attenzione: È necessario richiedere un CUP specifico per QSFP annualità 2021. Il CUP deve essere generato sia dal Soggetto Beneficiario della QSFP (Ente Capofila) che dagli eventuali altri soggetti che operano con delega. Il soggetto delegato, infatti, è da intendersi come soggetto che gestisce risorse e dovrà generare un CUP da utilizzare per la realizzazione di tutte le attività e quote di sua competenza. Si rinvia al box n°1 per ulteriori dettagli.

Come per le risorse della QSFP 2020, per l'utilizzo delle somme 2021 e l'avvio delle azioni non è necessario presentare alcuna comunicazione preventiva né alcuna dichiarazione di inizio attività, né trasmettere al Ministero alcun atto di programmazione locale (eventualmente soggetto all'approvazione delle competenti Autorità locali o alle attività di monitoraggio da parte della Regione competente). Ai fini dell'impiego delle risorse la preliminare adozione del necessario atto di programmazione locale sarà comprovata dai dati caricati in piattaforma che ne costituiscono una sintesi.

Attenzione: Non vi sono limiti temporali di impiego delle risorse erogate nell'annualità. Saranno ammesse le spese per gli interventi e i servizi sostenuti a partire dal 1° gennaio 2021.

6. Spese ammissibili QSFP 2021

6.1. Spese ammissibili

Saranno finanziabili le spese afferenti esclusivamente alle azioni sopra definite e così individuate:

1. rafforzamento del Servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
2. servizi ed interventi di sostegno rivolti ai beneficiari di RdC:
 - a. tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

- b. sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
 - c. assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
 - d. sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
 - e. servizio di mediazione culturale;
 - f. servizio di pronto intervento sociale.
3. rafforzamento del Segretariato sociale;
 4. rafforzamento dei sistemi informativi, funzionali ai servizi ammissibili a finanziamento;
 5. attivazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC).

Per la definizione e i contenuti di ciascun servizio e intervento sopra elencato, occorre far riferimento al Nomenclatore nazionale degli interventi e servizi sociali 2013, consultabile al link https://www.minori.gov.it/sites/default/files/nomenclatore_cisis_2013.pdf e ad eventuali Atti normativi regionali che disciplinano requisiti e caratteristiche degli stessi.

Si ricorda che:

- per il **rafforzamento del Servizio sociale professionale**, per la presa in carico e la valutazione multidimensionale, oltre al costo del personale impiegato ad incremento della dotazione organica originaria possono essere finanziati, se riferibili in via diretta ed esclusiva all'intervento, eventuali costi di formazione del personale medesimo (compresi costi di viaggio e soggiorno) e i costi della dotazione strumentale informatica e dei Servizi ICT;
- per il **rafforzamento del Segretariato sociale**, oltre al costo del personale impiegato ad incremento della dotazione organica originaria ed eventuali costi di formazione del personale medesimo, possono essere computati i costi delle attività di informazione e sensibilizzazione, se riferibili all'intervento in via diretta ed esclusiva;
- per gli **interventi di sostegno** elencati al punto 2, oltre ai costi per acquisto di servizi e prestazioni, possono essere imputati costi per eventuale personale amministrativo impiegato, per le ulteriori figure professionali dedicate alla presa in carico (educatori, mediatori culturali, mediatori familiari, tutor, etc.), e per la loro formazione professionale, nonché i costi della dotazione strumentale informativa e dei Servizi ICT, in ogni caso laddove esclusivamente sostenuti per il funzionamento di ciascun specifico servizio, ecc.

Attenzione: in caso di **interventi e sostegni "di gruppo"** (che includono anche non beneficiari RdC), potranno essere finanziati i soli costi pro quota gravanti sul numero dei partecipanti beneficiari del RdC. In tal caso, ai documenti complessivi di spesa dovrà essere allegata una dichiarazione del rappresentante legale dell'Ente da cui si evinca la quota di costo afferente ai beneficiari di Rel/RdC e le relative modalità di calcolo;

- fra le voci afferenti al **Pronto intervento sociale**, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 147 del 2017 e all'art. 22, co. 4, della L. 328/2000 (rif. Sezione 3.3.2.2. e Scheda tecnica 3.7.1 - LEPS Pronto intervento sociale del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 - Cap. 3 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023) potranno essere finanziati sostegni a persone e nuclei familiari, beneficiari e non beneficiari del RdC, in situazioni di emergenza sociale. Possono essere finanziate, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le spese per servizi di accoglienza e ospitalità provvisoria in risposta immediata a bisogni urgenti, immediati ed indifferibili, anche attraverso unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, erogazione diretta di pasti, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, ecc.); non sono ammessi contributi in denaro. Nel caso di minori che si trovino nelle condizioni stabilite dall'art. 403 del Codice Civile, possono

essere finanziati interventi fino alla convalida da parte del Tribunale dei minorenni del provvedimento predisposto dal Pubblico Ministero.

- nel caso di attivazione di **Tirocini di inclusione**, saranno finanziabili i compensi all'eventuale Soggetto Promotore per le attività di competenza secondo le vigenti disposizioni nazionali e regionali, compresi i costi per le assicurazioni della responsabilità civile per danni causati a terzi, le coperture assicurative INAIL, le visite mediche, i corsi e i dispositivi di sicurezza, le eventuali indennità di partecipazione;
- per quanto concerne **l'adeguamento dei sistemi informativi**, le risorse della QSFP possono essere impiegate fino ad un massimo del 2% del totale delle risorse assegnate. Si precisa che sono finanziabili i costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni funzionali all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'art 4, comma 13, del DL 4/2019. Poiché per la medesima finalità, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, è anche istituito il sistema informativo del reddito di cittadinanza nel cui ambito opera la Piattaforma GePI, gli adeguamenti finanziabili possono essere funzionali a favorire il colloquio dei sistemi locali con la Piattaforma, ma non a replicare le funzioni principali presenti sulla Piattaforma stessa;
- per quanto riguarda gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, sono finanziabili sulla QSFP, nei limiti delle risorse assegnate, i costi per la responsabilità civile per danni causati a terzi dai partecipanti e per tutte le altre voci, elencate al punto VIII dell'Allegato 1 del decreto 22 ottobre 2019 e di seguito riportate:
 - oneri per la polizza di responsabilità civile per danni causati a terzi: i Comuni ovvero gli Ambiti territoriali ovvero i soggetti attuatori possono utilizzare polizze già attive con un ampliamento delle stesse, oppure mediante la stipula di polizze assicurative dedicate. Nel caso di collaborazioni con altri Enti pubblici e/o con Enti del Terzo Settore sono rimborsabili, a seguito di rendicontazione, gli oneri assicurativi sostenuti dagli stessi;
 - visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ex D. Lgs. 81/2008 – rimborsabili su QSFP solo quelle obbligatoriamente previste dalla normativa (a titolo esemplificativo: movimentazione manuale dei carichi - art. 168; utilizzo videoterminali – art. 176; rumore – art. 196; vibrazioni – art. 204). Si ricorda che l'attivazione di progetti utili alla collettività ed il conseguente utilizzo da parte dei Comuni dei beneficiari di reddito di cittadinanza nei progetti medesimo devono essere contemplati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), in quanto anche i "volontari" rientrano a pieno titolo nell'articolo 21 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., ai sensi dell'articolo 13 bis del citato D. Lgs. 81/2008; formazione di base sulla sicurezza – obbligatoria solo in alcuni casi, in particolare nel caso di presenza di altri lavoratori dipendenti;
 - formazione, di carattere generale e specifica, necessaria per l'attuazione dei progetti;
 - fornitura di eventuali dotazioni antiinfortunistiche e presidi (ivi comprese le mascherine, i guanti ed il materiale per l'igiene delle mani) – assegnati in base alla normativa sulla sicurezza. Non sono rimborsabili le spese di carattere sanitario;
 - fornitura di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti;
 - rimborso delle spese pasto e di trasporto su mezzi pubblici nelle città;
 - attività di tutoraggio;
 - attività di coordinamento e di supervisione nell'ambito dei singoli progetti;
 - oneri connessi agli accordi/convenzioni con Soggetti di Terzo Settore.

Si ricorda che, ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 gennaio 2020, di approvazione della determina n°3 del 3 gennaio 2020 dell'INAIL, il costo del premio assicurativo contro gli

infortuni e le malattie professionali è sostenuto direttamente dal Ministero.

IN RIFERIMENTO AL PON INCLUSIONE

Si specifica che, sulla base della nota del MLPS n. 5857 del 20.7.20, sono ammissibili a valere sull'Avviso 1/2019 PaIS i costi inerenti a:

- Formazione di carattere generale e specifica per l'attuazione dei progetti- voce di riferimento B4.a;
- Fornitura di eventuali dotazioni antiinfortunistiche e presidi - voce di riferimento B4.a;
- Fornitura di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti - voce di riferimento B4.a;
- Attività di tutoraggio, coordinamento e supervisione nell'ambito dei singoli progetti - voce di riferimento A.1b (in caso di attività realizzata con personale interno) o B3.a (in caso di attività realizzata con personale esterno);
- Oneri connessi agli accordi/convenzioni con enti del terzo settore - voce di riferimento B4.a;
- Oneri per polizza responsabilità civile - voce di riferimento B4.a.

ATTENZIONE: a differenza della formazione generale e specifica rivolta ai partecipanti ai PUC, finanziabile a valere sulla QSFP, le attività e i corsi di formazione propedeutici ad una ricerca attiva e mirata del lavoro, e le spese per la formazione attraverso voucher sono rendicontabili a valere sul PON Inclusion (FAQ 74 <https://www.lavoro.gov.it/redditodicitadinanza/Rafforzamento-servizi/Documents/FAQ-Fondo-Poverta.pdf>).

Punto Unico di Accesso PUA

(scheda 2.7.1 del Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023)⁶

Si colloca nell'ambito del "welfare d'accesso" di Comunità, area alla quale nei diversi contesti locali sono associati diversi servizi in vario modo definiti come segretariato sociale, sportello sociale, porta unica di accesso, di cui il PUA si pone come servizio ad uno stadio più evoluto. È rivolto alle singole persone e alle famiglie residenti o temporaneamente presenti sul territorio che esprimono un bisogno sociale o sociosanitario, specialmente se in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale e/o sanitaria. Alla definizione delle risorse di personale e finanziarie, individuate attraverso Protocolli di intesa e/o operativi a livello locale o altri strumenti devono concorrere sia il comparto sanitario e sia quello sociale, eventualmente con la compartecipazione della Quota servizi del Fondo povertà per il finanziamento del cd. Segretariato Sociale e delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Altre figure professionali

È ammissibile la spesa per il personale amministrativo, purché destinato ai compiti relativi ai beneficiari del RdC e a supporto dell'attuazione dei servizi e degli interventi inclusi nel PaIS; tale personale potrà essere rendicontato nelle priorità 2-3-4-5 ad esclusione della priorità 1 "Rafforzamento del servizio sociale professionale". È inoltre ammissibile la spesa per altre figure professionali (es. educatori e mediatori) destinate alla realizzazione delle attività previste dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà,

⁶ La numerazione della scheda corrisponde al numero dei capitoli del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dove al capitolo 2 con relative schede tecniche c'è il Piano sociale nazionale e al capitolo 3 c'è il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 con relative schede tecniche.

anch'essa da rendicontare nelle priorità da 2 a 5, esclusa la 1.

N.B.: L'impegno degli operatori impiegati nelle attività finanziate mediante la QSFP è rendicontabile esclusivamente per le ore effettive di servizio svolto.

In ogni caso, per ciascuna voce, possono essere valorizzati i costi direttamente imputabili a ciascuna tipologia di azione; ad esempio, oltre alle voci già sopra indicate, possono essere finanziati gli affitti di locali, gli arredi destinati a specifica esclusiva destinazione, i costi di trasporto direttamente connessi a ciascuna azione.

6.2. Modalità di realizzazione delle Azioni

La realizzazione delle Azioni può avvenire attraverso differenti modalità:

1. assunzione diretta di personale⁷ o rafforzamento orario di personale già impiegato (per ciascuna azione sopra definita);
2. affidamento di interventi e servizi a soggetti terzi ai sensi del D. Lgs n.50/2016, anche attraverso integrazioni contrattuali, nei limiti di legge e finalizzati al rafforzamento delle misure e/o rapporti collaborativi di co-progettazione con il Terzo Settore per la realizzazione di specifici servizi ai sensi del D. Lgs n.117/2017, secondo quanto indicato dal decreto ministeriale 31 marzo 2021, n. 72⁸;
3. erogazione degli interventi attraverso voucher di servizio con accreditamento dei fornitori;
4. acquisto diretto di materiali, arredi e dotazioni o loro noleggio o leasing, o acquisizione di servizi, ad esempio per spostamenti, missioni e formazione (non è ammessa la rendicontazione di autovetture per trasporto sociale);
5. attivazione diretta di interventi (ad esempio attivazione di tirocini di inclusione sociale).

Gli interventi di inclusione sociale per i beneficiari di RdC e i Progetti utili alla collettività possono essere definiti e attuati mediante co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, 3° comma del Codice del terzo settore.

L'attività di co-progettazione è possibile solo con gli Enti del terzo Settore che siano iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per le attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore.

Per ciò che concerne le fasi del procedimento di co-progettazione si rinvia alle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore) e al Box 3.

7. Determinazione della spesa

Si procede a determinare la spesa con due diverse modalità:

1. **attraverso UCS** (Unità di costo standard) in caso di impiego di personale alle dirette dipendenze

⁷ Rientra in questo ambito l'estensione dei contratti ai sensi delle disposizioni approvate con il 'milleproroghe' relative alla continuità degli accordi contrattuali (D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 - cosiddetto "Milleproroghe"). Il decreto, all'articolo 5 "Proroga di termini in materia di salute", comma 5, prevede espressamente che "Gli enti locali che hanno stipulato contratti a tempo determinato per le assunzioni di assistenti sociali e altro personale ai sensi dell'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per le assunzioni finanziate con le risorse del Programma operativo nazionale Inclusione, ai sensi dell'articolo 12, comma 12, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, nonché ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, per i patti di inclusione sociale, possono procedere alla proroga di tali contratti, utilizzando le risorse già previste dal citato articolo 1, comma 200, della legge n. 205 del 2017, per un ulteriore periodo, fino a un massimo di ventiquattro mesi".

⁸ <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-72-del-31032021.pdf>

dell'Amministrazione beneficiaria della Quota Fondo (e sempre che al proprio personale dipendente venga applicato il CCNL Enti Locali o il contratto del comparto sanità o il contratto UNEBA come previsto dalle note metodologiche già applicate dall'Autorità di gestione del PON Inclusionione);

2. attraverso **"costi reali"** in tutti gli altri casi, compresi eventuali affidamenti ad enti strumentali (laddove non direttamente beneficiari della Quota Servizi).

7.1. Sistema UCS

In caso di calcolo con il sistema ad UCS, la valorizzazione di ciascuna voce dovrà essere definita moltiplicando il numero di ore di impiego effettivamente realizzate per il costo standard definito per ciascun livello contrattuale.

Si ricorda che per il calcolo dell'UCS è stato previsto l'incremento, pari al 15%, del costo effettivo del personale impiegato, per la remunerazione di costi e spese indirette altrimenti non finanziabili.

Per l'identificazione del valore di ciascuna UCS è necessario fare riferimento al Decreto Direttoriale n. 406 del 01/08/2018 per Enti Locali, al Decreto direttoriale 2 Luglio 2020 n. 198 relativo alle Unità di Costo Standard per il personale con CCNL UNEBA e al Decreto direttoriale 17 settembre 2019, n. 319 che approva la "Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari - costi del personale - CCNL Comparto Sanità".

Per ulteriori indicazioni o aggiornamenti, si rimanda alle note e alle FAQ prodotte dall'amministrazione ai fini dell'Avviso 3/2016 del PON Inclusionione.

Si ricorda, inoltre, che l'impiego di personale per il rafforzamento dei servizi attraverso formule di somministrazione di lavoro è da codificarsi come attività di cui al Punto 2 (affidamento a terzi), che va determinata a costi reali.

Per ciascuna voce di spesa, in caso di impiego di personale alle dirette dipendenze dell'amministrazione beneficiaria finanziato sulla quota fondo sarà necessario presentare la seguente documentazione:

Impiego di personale alle dirette dipendenze dell'Amministrazione beneficiaria della Quota Fondo (e sempre che al proprio personale dipendente venga applicato il CCNL Enti Locali, UNEBA, comparto Sanità):

- a) riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate (utilizzando il prospetto definito per il PON Inclusionione);
- b) timesheet per ogni singola risorsa umana impegnata nel progetto (utilizzando il prospetto definito per il PON Inclusionione);
- c) ordini di servizio;
- d) CV del personale impiegato, sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, e copia del documento d'identità in corso di validità nel momento di attribuzione dell'incarico;
- e) copia dei contratti sottoscritti con il personale coinvolto;
- f) relazione attività delle risorse umane impiegate per il periodo di riferimento.

7.2. Spese determinabili a costi reali

Affidamenti e convenzioni con soggetti terzi o personale impiegato con altri CCNL.

VOCI DI SPESA	DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI
<p>Personale impiegato alle dirette dipendenze del beneficiario della Quota Fondo con l'adozione di altro CCNL</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate (utilizzando il prospetto già definito per il PON Inclusion); • timesheet per ogni singola risorsa umana impegnata nel progetto (utilizzando il prospetto già definito per il PON Inclusion); • ordini di servizio; • CV del personale impiegato, sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, e copia del documento d'identità in corso di validità nel momento di attribuzione dell'incarico; • copia dei contratti sottoscritti con il personale coinvolto; • relazione attività delle risorse umane impiegate per il periodo; • buste paga quietanzate; • F24 (ritenute, contributi) quietanzati ovvero prospetto di dettaglio in caso di pagamenti multipli, ad esempio, nel caso di F24 cumulativi (Tabella di riconciliazione).
<p>Convenzioni, a titolo oneroso con enti/strutture attive sul territorio anche di natura pubblica quali ASL, CPIA, Istituzioni scolastiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione; • fattura o altro documento contabile; • relazione attività; • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
<p>Esperti esterni/incarichi professionali: Partite IVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura di selezione; • contratto di prestazione/Lettera d'incarico; • curriculum vitae; • documento d'identità in corso di validità; • timesheet (individuale) con descrizione dettagliata delle attività realizzate; • fattura; • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario; • F24 (ritenute, eventuali contributi) quietanzati ovvero prospetto di dettaglio in caso di pagamenti multipli ad esempio nel caso di F24 cumulativi (Tabella di riconciliazione).

<p>Affidamenti di servizi (ex Dlgs 50/2016 - Codice dei contratti)</p>	<p>a. <u>Documentazione prodotta dall'Ente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione relativa alla procedura di aggiudicazione: determine a contrarre corredate da tutta la documentazione di Gara (inviti/bandi e Capitolati); • atto di aggiudicazione definitiva/affidamento; • copia del contratto di servizio/fornitura sottoscritti; • eventuali integrazioni a contratti in corso e conseguenti atti finalizzati al rafforzamento QSFP. <p>b. <u>Documentazione prodotta dal fornitore:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SAL – Stati di avanzamento dei lavori/attività, secondo la tempistica e le modalità contenute nel contratto di servizio, corredate dalla seguente documentazione: • Fattura o altro documento contabile equivalente • relazione/rendicontazione relativa alle attività svolte; • prodotti realizzati; • ove previsto (dagli accordi tra l'ente e il fornitore), timesheet delle singole risorse impiegate nell'operazione in relazione alle giornate indicate in fase di offerta del servizio; • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
--	--

<p>Rapporti collaborativi di co-progettazioni di servizi specifici (ex D. Lgs 117/2017 - Codice del terzo settore)</p>	<p>a. <u>Documentazione prodotta dall'Ente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • documentazione relativa alla procedura di co-progettazione: determine di avvio del procedimento corredate da tutta la documentazione (avvisi, modello di domanda, documento progettuale/progetto preliminare di massima, schema di convenzione); • atto di approvazione degli esiti della co-progettazione; • copia della convenzione sottoscritta; • eventuali integrazioni alle convenzioni in corso e conseguenti atti finalizzati al rafforzamento QSFP. <p>b. <u>Documentazione prodotta dal fornitore:</u> la rendicontazione delle spese deve tenere conto che le risorse riconosciute agli Enti di Terzo Settore sono riconducibili ai contributi, secondo la disciplina prevista dall'articolo 12 della legge 241/1990⁹. A ragione di ciò, la rendicontazione dovrà essere analitica e inerente alle attività svolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stati di avanzamento delle attività, secondo la tempistica e le modalità contenute nella convenzione, corredate dalla seguente documentazione: • Spese di personale: <ul style="list-style-type: none"> a) Riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate, compresi i volontari stabili b) Timesheet per ogni risorsa umana impegnata c) Copia dei contratti di lavoro sottoscritti d) Relazione delle attività svolte dalle risorse umane impegnate e) Buste paga f) Attestazioni circa i versamenti erariali, previdenziali ed assistenziali versati • Incarichi – partite I.V.A. <ul style="list-style-type: none"> g) Contratto di prestazione/lettera di incarico h) Curriculum vitae i) Timesheet individuale con descrizione dettagliata delle attività realizzate j) Fattura o altro documento contabile equivalente quietanzato • Beni e servizi <ul style="list-style-type: none"> k) Contratti l) Fatture relazione/rendicontazione relativa alle attività svolte; • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
--	---

1. *Erogazione degli interventi attraverso voucher di servizio con accreditamento dei fornitori*

⁹ <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1990-08-18&atto.codiceRedazionale=090G0294&atto.articolo.numero=12&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=&tabID=0.11534954724434843&title=lbl.dettaglioAtto>

Voucher	<ul style="list-style-type: none"> • procedura di accreditamento; • albo/catalogo dei fornitori accreditati; • patti/convenzioni di accreditamento; • fattura o documento equivalente o richiesta rimborso; • attestazione dell'attività svolta; • elenco dei destinatari dei voucher; • autodichiarazione dei destinatari dei voucher attestanti la fruizione del beneficio; • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
---------	--

2. *Acquisto diretto o noleggio o leasing di materiali e dotazioni*

Acquisto di beni e/o servizi (ad es.: Acquisizione di attrezzature, programmi informatici, materiali, arredi, spese di viaggio, missioni, formazione, comunicazione o informazione), noleggio o leasing, affitto, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • documentazione attestante le procedure di acquisizione o noleggio; • ordine di acquisto/noleggio e contratto; • fattura/ricevuta; • eventuale prospetto di ripartizione della spesa tra i diversi progetti in corso (se applicabile); • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
Beni ammortizzabili (iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili)	<ul style="list-style-type: none"> • libro cespiti ammortizzabili (se applicabile); • fattura/ricevuta per acquisto beni; • prospetto di calcolo della quota di ammortamento imputabile al progetto timbrato e firmato del Legale Rappresentante; • mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.

3. *Tirocini di inclusione (oltre agli eventuali documenti sopra citati):*

Costi afferenti ai Tirocini di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • convenzione di Tirocinio e progetto formativo; • registro presenze relativo al percorso di tirocinio timbrato e firmato dal beneficiario, dal Soggetto Promotore e dal Legale Rappresentante dell'Ambito; • documento d'identità in corso di validità del Tirocinante; • documentazione spese accessorie, RC, INAIL, viste mediche, corsi e dispositivi di sicurezza, se poste a valere sulla QSFP; • ricevuta pagamento Indennità di Tirocinio quietanzata con timbro dell'istituto bancario.
---	--

8. **Le procedure di rendicontazione**

La titolarità delle procedure è in capo all'Ente beneficiario (Ente capofila dell'Ambito Territoriale) della Quota Servizi Fondo Povertà; ogni documento di spesa (fatture, richieste rimborso o pagamento, etc.) dovrà essere ad esso indirizzato ed intestato.

In caso di assegnazione indiretta di una parte della Quota Servizi a uno o più Comuni dell'Ambito (o a loro forme aggregate, quali ad esempio Consorzi Inter comunali) per lo svolgimento di specifiche attività, sarà in ogni caso

l'Ente beneficiario diretto del finanziamento a procedere alla rendicontazione.

In tal caso, sarà necessario allegare un Atto di delega allo svolgimento di specifiche attività, con l'identificazione della somma trasferita e delle attività da attuare.

L'Ente delegato predisporrà la rendicontazione con le medesime modalità descritte nelle presenti Linee Guida, seppur presentate dall'Ente capofila. Ogni documento sarà intestato al Comune Delegato.

Le procedure di spesa riferite agli interventi finanziati a valere sul Fondo devono conformarsi alla normativa nazionale e UE, con particolare riguardo al divieto del doppio finanziamento, per il quale si richiede, su ciascun documento di spesa sopra descritto, l'indicazione delle informazioni relative alla fonte di finanziamento o, in alternativa, l'apposizione di un timbro di annullamento contenente le medesime informazioni: **“Spesa a valere sulla QSPF Anno 2021”** (o 2020 o 2019 o 2018).

Per quanto riguarda le attività di comunicazione riguardanti la Quota Servizi Fondo Povertà, i loghi da utilizzare sono quelli del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del PON e del FSE.

I moduli da utilizzare per la rendicontazione del personale sono quelli previsti dal Manuale beneficiari del PON Inclusione e reperibili al [link](#).

N.B. Il Comune Capofila di Ambito accedendo alla Piattaforma Multifondo visualizza solo l'importo delle risorse nazionali afferenti alla QSPF e non anche l'eventuale cofinanziamento regionale. La somma da rendicontare in Piattaforma Multifondo sarà, dunque, la quota delle risorse nazionali.

9. Il Sistema informativo della QSFP

Per la gestione del Fondo povertà è stato predisposto un sistema informativo gestionale (piattaforma) – denominato MULTIFONDO - che ha l'obiettivo di avviare, in maniera informatizzata e sicura, le azioni relative all'impiego della QSFP.

Il Ministero ha già provveduto a caricare nella piattaforma Multifondo l'anagrafica degli Ambiti ed il riparto delle risorse erogate nelle diverse annualità. L'obiettivo è mettere a disposizione delle Regioni e degli ATS uno strumento pratico e di facile utilizzo, in grado di ottimizzare e tracciare direttamente a sistema le informazioni. In particolare:

- le Regioni, per ogni annualità, potranno prendere visione della ripartizione predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della QSFP dei propri Ambiti, potranno approvare il riparto delle risorse proposto o aggiungere eventuali indicatori per richiedere una modifica delle quote di riparto tra i diversi Ambiti. Ogni operazione e/o variazione sarà validata a sistema dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- Ciascun Ambito potrà accedere ad un prospetto, predisposto nell'apposita sezione dedicata, per l'inserimento delle informazioni relative alla programmazione e alla valorizzazione degli obiettivi individuati nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà dell'annualità di riferimento e delineati nel Piano di Attuazione Locale (PAL).
- Una volta caricati i dati sintetici nella piattaforma sopra indicata, ai fini della rendicontazione ciascun Ambito potrà procedere con il caricamento della documentazione giustificativa.

Si fa presente che a sistema è possibile creare una dichiarazione di spesa (DdS) in cui andranno inseriti i vari giustificativi inerenti alla spesa. Le DdS, come per il Pon Inclusione, devono essere trimestrali. A tal proposito, si ricorda che può essere creata un'unica dichiarazione di spesa per l'intero trimestre, collegare i giustificativi inseriti a più obiettivi e, dunque, diverse voci di spesa ad obiettivi differenti. Non sono previste scadenze per la presentazione della rendicontazione in Piattaforma Multifondo.

In fase di caricamento dei documenti di rendicontazione su piattaforma, saranno predisposte distinte voci di spesa per:

- a. i costi afferenti al rafforzamento del Servizio Sociale Professionale per la presa in carico e la valutazione multidimensionale;
- b. le spese per tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali, se esistenti, in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- c. i costi per il sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- d. i costi per l'assistenza domiciliare socioassistenziale e i servizi di prossimità;
- e. i costi per il sostegno alla genitorialità e per il servizio di mediazione familiare;
- f. i costi per il servizio di mediazione culturale;
- g. i costi per il servizio di pronto intervento sociale;
- h. tutti i costi afferenti al rafforzamento del segretariato sociale;
- i. i costi per sostenere l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, singoli o associati, necessari a garantire i livelli essenziali (fino al 2% del totale);
- j. i costi per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, esclusi quelli derivanti dalle assicurazioni presso INAIL.

Sono ammissibili i costi della formazione del personale impiegato nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e tali spese andranno rendicontate sull'azione di riferimento dell'intervento.

Si precisa, inoltre, che il monitoraggio fisico sugli interventi realizzati con le risorse della QSFP è effettuato sulla base dei dati di attività caricati dagli Ambiti territoriali sulla piattaforma GePI, per il tramite degli operatori del territorio di riferimento preposti alla presa in carico dei destinatari finali.¹⁰, dai quali risultano la numerosità dei beneficiari di RdC presi in carico da ciascun ambito e le prestazioni di cui gli stessi hanno fruito.

Attenzione: Pur non essendo obbligatorio procedere a rimodulazione in corso di attuazione, si suggerisce, ai fini del monitoraggio della programmazione effettuata dagli ambiti sugli obiettivi attraverso la piattaforma Multifondo, di chiedere l'intervento all'help-desk per sbloccare la programmazione e inserire le modifiche apportate sino a quando detto sblocco non sarà effettuabile direttamente dall'Ambito territoriale a seguito di modifica a sistema.

Ogni successiva modifica della fase di programmazione non inficia la rendicontazione già caricata a sistema.

Specifiche voci che compaiono sulla piattaforma Multifondo:

- **Stanziato** = importo erogato complessivamente per annualità
- **Rendicontato** = quanto complessivamente inviato al MLPS dagli ATS (somma degli importi contenuti nei campi relativi alle spese ammesse, in lavorazione e non ammesse)
- **Amnesso** = quanto è stato amnesso a valle delle Verifiche e Controlli
- **In lavorazione** = spesa inviata al MLPS ma non ancora verificata
- **Non Amnesso** = spesa rifiutata a valle delle Verifiche e Controlli
- **Da trasmettere** = spesa in bozza che deve essere ancora inviata al MLPS

¹⁰ <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Piattaforma-GePI/Pagine/default.aspx>

10. Riferimenti e rinvio ad ulteriori documenti

10.1 Riferimenti normativi

Leggi

Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, pubblicato in G.U. il 9 aprile 2019 supplemento ordinario al n. 84

Legge 30 dicembre 2018, n.145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2020”, pubblicata in G.U. supplemento ordinario b°62/L n°302 del 31.12.2018

Decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147, “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”, pubblicato in G.U. il 13 ottobre 2018, Serie generale n. 240.

[Decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1 – Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole.](#)

[Legge 178/2020 \(Legge di Bilancio per il 2021\) - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. \(20G00202\) \(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46\).](#)

[Legge 234/2021 \(Legge di Bilancio 2022\) - Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. \(21G00256\).](#)

Decreti attuativi

Decreto 21 ottobre 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale “Individuazione dei Paesi nei quali non è possibile acquisire la certificazione sulle dichiarazioni ISEE ai fini del Reddito di Cittadinanza”, pubblicato in G.U. il 5 dicembre 2019, Serie generale n. 285

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 ottobre 2019, n. 149 “Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)”, pubblicato in G.U. l’8 gennaio 2020, Serie generale n°5.

Decreto Direttoriale Interministeriale 31 dicembre 2019, n. 497 di approvazione del modello tipo della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), nonché le relative istruzioni per la compilazione

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 settembre 2019, n. 108 “Sistema Informativo del Reddito di cittadinanza”, pubblicato in G.U. il 4 novembre 2019, serie generale n° 258.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 luglio 2019, n. 84 “Approvazione Linee Guida per la definizione dei Patti per l’Inclusione Sociale nell’ambito del Reddito di cittadinanza”

Decreto Direttoriale della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 523 del 6 novembre 2018, “Care leavers”, aggiornato con Decreto Direttoriale n. 191 del 7 giugno 2019.

[Decreto Ministeriale del 2 settembre 2019 istitutivo del Sistema informativo del Reddito di cittadinanza](#)

(GU Serie Generale n. 258 del 04-11-2019).

Decreto Interministeriale del 21 ottobre 2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di individuazione dei Paesi nei quali non è possibile acquisire la certificazione sulle dichiarazioni ISEE ai fini del Reddito di cittadinanza.

Decreto Interministeriale del 2 marzo 2020 – Tempistiche per la fruizione del beneficio economico spettante ai nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2021 – Rettifica del decreto 22 ottobre 2019 circa definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC).

Decreti di riparto delle risorse della QSFP

Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018 “Riparto del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale e adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020”, pubblicato in G.U. il 6 luglio 2018, Serie generale n. 155.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 24 dicembre 2019.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2020.

Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023 e di approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (D.I. del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei conti il 24 gennaio 2022).

Linee Guida

- Linee guida per l’impiego della Quota Servizi del Fondo povertà annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l’accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017
- Integrazione alle Linee guida per l’impegno della Quota Servizi del Fondo povertà del 22 novembre 2018
- Linee guida per l’impiego della Quota Servizi del Fondo povertà, annualità 2019 Linee Guida per la definizione dei Patti per l’Inclusione sociale (approvate con decreto del MLPS n°84 del 23 luglio 2019).
- Linee Guida per l’impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà, annualità 2020 (21 giugno 2021).

Linee Guida sulle restanti quote del Fondo Povertà

- Linee Guida per l’utilizzo del Reddito di Cittadinanza nell’ambito della sperimentazione “Care Leavers”.
- Linee Guida per l’impiego della Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà- annualità 2018, destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all’articolo 7, comma 9 del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017.

Manuali per la piattaforma Multifondo

Progetto SIGECO Multifondo, Fondo Povertà – Quota Servizi, Funzionalità del sistema.

Progetto SIGECO Multifondo, Fondo Povertà – Quota Servizi, Programmazione e attivazione. Operatore:

REGIONE.

Progetto SIGECO Multifondo, Fondo Povertà – Quota Servizi, Programmazione e attivazione. Operatore Ambito Territoriale.

Progetto SIGECO Multifondo, Fondo Povertà – Quota Servizi, Rendicontazione. Operatore Ambito Territoriale.

10.2 Contatti e riferimenti

Per qualsiasi ulteriore chiarimento interpretativo delle indicazioni qui contenute si prega di scrivere a DGInclusioneDiv4@lavoro.gov.it, oppure di telefonare ai seguenti numeri: **06.46834373 – 06.46834409**

Per quanto concerne problemi tecnici relativi alla piattaforma Multifondo, si prega di scrivere all'HELP DESK

al seguente indirizzo e-mail: fondopoverta.helpdesk@lavoro.gov.it.

La documentazione citata nel testo è resa disponibile sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai seguenti indirizzi:

www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Pagine/Normativa.asp

www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Pagine/default.aspx.

11. Sigle e acronimi impiegati

ATS	Ambiti Territoriali Sociali
CIG	Codice Identificativo di Gara
CUP	Codice Unico di Progetto
FAQ	Frequently Asked Question
FSC	Fondo di Solidarietà Comunale
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
PaIS	Patto per l'Inclusione Sociale
PAL	Piano di Attuazione Locale
PIS	Pronto Intervento Sociale
PON	Programma Operativo Nazionale
PUA	Punto Unico di Accesso
PUC	Progetti Utili alla Collettività
QSFP	Quota Servizi del Fondo Povertà
RdC	Reddito di Cittadinanza
Rel	Reddito di Inclusione
SSP	Servizio Sociale Professionale
UCS	Unità di Costo Standard

BOX 1 – Generazione CUP

La richiesta del Codice CUP di progetto dovrà avvenire sulla piattaforma <http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/>.
Si dovrà procedere con l'opzione "Generazione libera CUP", non disponendo, per la Quota Servizi Fondo Povertà di una procedura semplificata.

Per la compilazione obbligatoria dei campi si forniscono di seguito, in grassetto, le indicazioni da seguire:

Natura: **Acquisto o realizzazione servizi**

Tipologia: **Assistenza**

Settore: **SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA**

Sotto settore: **ASSISTENZA SOCIALE E SERVIZI ALLA PERSONA**

Categoria: **MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE-SOSTEGNO AL REDDITO**

Anno di decisione: **2021**

Progetto cumulativo: **NO**

Opera/infrastruttura interessata dal progetto: **Indicare i riferimenti dell'Ambito Sociale (Denominazione, indirizzo sede)**

Servizio: **RdC. Servizi e interventi di contrasto alla povertà**

Localizzazioni: **indicare tutti i Comuni componenti l'Ambito sociale**

Indirizzo/Area di riferimento: **Indicare l'indirizzo dell'Ente capofila**

Strumento di programmazione: **Altro**

Descrizione Strumento di programmazione: **Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2021**

Legge Obiettivo: **No**

compensi/contributi/sponsorizzazioni da privati: **NO**

Costo totale del progetto (in euro): **inserire il valore della Quota Fondo di propria pertinenza**

Tipologia copertura finanziari: **Statale** – in caso di integrazione di risorse a cura della Regione, inserire la doppia voce **Statale Regionale**

Procedere con la generazione del CUP.

Abbinamento CUP e CIG

Per quanto riguarda l'abbinamento del CUP al Codice Identificativo di Gara (CIG) si dovrà procedere nel modo seguente:

- In via generale, collegare il CIG ad un solo CUP;
- In caso di gare pluriennali, si potrà collegare il CIG a più CUP annuali.

BOX 2 – Sinossi differenze QSFP annualità 2018-2021

Al fine di agevolare gli ATS che si trovano ad utilizzare contemporaneamente le risorse relative alle tre annualità della Quota Servizi del Fondo Povertà, si riepilogano di seguito le principali differenze.

Aspetti	QSFP 2018	QSFP 2019	QSFP 2020	QSFP 2021
Priorità d'intervento	<ol style="list-style-type: none"> Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale Rafforzamento degli interventi di inclusione Segretariato sociale, punti di accesso alle misure di inclusione (Laddove, soddisfatti i livelli essenziali, vi siano risorse disponibili, le medesime potranno essere liberamente impiegate in una o più voci di spesa ammissibili, anche per eventuali costi derivanti dalle priorità 4 e 5 delle due annualità successive) 	<ol style="list-style-type: none"> Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale Rafforzamento degli interventi di inclusione Segretariato sociale; servizi per l'accesso Sistemi informativi Progetti Utili alla Collettività 	<ol style="list-style-type: none"> Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale Rafforzamento degli interventi di inclusione Segretariato sociale; servizi per l'accesso Sistemi informativi Progetti Utili alla Collettività 	<ol style="list-style-type: none"> Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale Rafforzamento degli interventi di inclusione (PIS) Segretariato sociale; servizi per l'accesso Sistemi informativi Progetti Utili alla Collettività
Beneficiari	Rei/RdC	Rei/RdC Emergenza COVID – 19 (nota MLPS 12 giugno 2020) Estensione della platea dei beneficiari per gli interventi e i servizi sociali per i bisogni di assistenza causati dallo stato di emergenza nel periodo 17 marzo – 16 maggio 2020 (2 mesi) .	Rei/RdC Emergenza COVID – 19 (nota MLPS 12 giugno 2020) Estensione della platea dei beneficiari per gli interventi e i servizi sociali per i bisogni di assistenza causati dallo stato di emergenza nel periodo 17 marzo – 16 maggio 2020 (2 mesi) .	RdC
Voci di costo non riferibili esclusivamente a servizi rivolti a percettori di RdC	<ul style="list-style-type: none"> Segretariato sociale, punti di accesso alle misure di inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> Segretariato sociale, servizi per l'accesso 	<ul style="list-style-type: none"> Segretariato sociale, servizi per l'accesso 	<ul style="list-style-type: none"> Pronto Intervento sociale Segretariato sociale, servizi per l'accesso
Data di avvio ammissibilità delle spese	18 maggio 2018	1° gennaio 2019	1° gennaio 2020	1° gennaio 2021

BOX 3 – Modalità di collaborazione pubblico-privato: la co-progettazione

Fasi del procedimento di co-progettazione definite dalle Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017, adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2022, n. 72.

FASE DEL PROCEDIMENTO	ATTIVITA'
<i>Avvio del procedimento di co-progettazione</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Atto di indirizzo (Delibera di Giunta Comunale) in cui si stabilisce il ricorso alla co-progettazione, specie a seguito dell'attività di co-programmazione✓ Determina di approvazione delle bozze degli atti della procedura e nomina del responsabile del procedimento, anche su iniziativa degli enti del terzo settore
<i>Pubblicazione dell'avviso di interesse</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Pubblicazione di un avviso di interesse, contenente il progetto di massima, il relativo quadro economico e le risorse messe a disposizione dalla PA, i criteri e le modalità per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi, lo schema di convenzione, eventuale valutazione di impatto sociale
<i>Selezione del soggetto o dei soggetti partner</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Nomina della Commissione e Valutazione delle domande di partecipazione delle proposte progettuali✓ A seguito della valutazione, possono essere ammessi al tavolo di co-progettazione un solo ente o più enti del terzo settore (in questo caso l'attività di co-progettazione potrà essere volta alla individuazione di una proposta unitaria, che integri le proposte progettuali presentate dai singoli enti).
<i>Svolgimento dei tavoli di co-progettazione</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Definizione congiunta del progetto, sulla base delle proposte progettuali presentate dall'ente o degli enti del terzo settore e del progetto di massima della Pa
<i>Stipula della convenzione</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Definizione delle attività, dei ruoli, delle responsabilità dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, dei relativi costi e della compartecipazione di ciascuno

BOX 4 – Complementarità dei fondi

Le risorse di contrasto alla povertà e alla grave emarginazione - Quadro generale per l'annualità 2021					
	Denominazione risorsa	Riferimento normativo	Finalità	Ammontare	Termine utilizzo
1	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2021	Decreto 30 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il LEPS potenziamento del servizio sociale professionale ▪ Il rafforzamento dei servizi per l'attuazione del RdC ▪ Segretariato sociale/servizi per l'accesso ▪ Sistema informativi ▪ Progetti Utili alla Collettività (PUC) 	594 milioni euro di cui 20 milioni destinati al pronto intervento sociale	Non previsto
2	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2021	Decreto 30 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi per la povertà e la marginalità estrema 	20 milioni euro di cui 5 milioni per housing first, 2,5 milioni per servizi di posta e per residenza virtuale e 2,5 per pronto intervento sociale	Non previsto
3	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2021	Decreto 30 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi sperimentali in favore di neomaggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine, volti a prevenire condizioni di povertà (care leavers) 	5 milioni di euro	Non previsto
4	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2020 – somme non utilizzate	Decreto 28 dicembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il LEPS del potenziamento del servizio sociale professionale ▪ Il rafforzamento dei servizi per l'attuazione del RdC ▪ Segretariato sociale/servizi per l'accesso ▪ Sistema informativi ▪ Progetti Utili alla Collettività (PUC) 	562 milioni di euro	Non previsto
5	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2020 – somme non utilizzate	Decreto 28 dicembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi per la povertà e la marginalità estrema 	20 milioni di euro	Non previsto
6	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2020 – somme non utilizzate	Decreto 28 dicembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi sperimentali in favore di neomaggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine, volti a prevenire condizioni di povertà (care leavers) 	5 milioni di euro	Non previsto
7	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2019 – somme non utilizzate	Decreto 24 dicembre 2019	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il LEPS del potenziamento del servizio sociale professionale ▪ Il rafforzamento dei servizi per l'attuazione del RdC ▪ Segretariato sociale/servizi per l'accesso ▪ Sistema informativi ▪ Progetti Utili alla Collettività (PUC) 	322 milioni di euro	Non previsto
8	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2019 – somme non utilizzate	Decreto 24 dicembre 2019	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi per la povertà e la marginalità estrema 	20 milioni di euro	Non previsto
9	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2019 – somme non utilizzate	Decreto 24 dicembre 2019	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi sperimentali in favore di neomaggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine, volti a prevenire condizioni di povertà (care leavers) 	5 milioni di euro	Non previsto
10	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2019 – somme non utilizzate	Decreto 18 maggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il LEPS del potenziamento del servizio sociale professionale 	272 milioni di euro	Non previsto

	povertà anno 2018 - somme non utilizzate	2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il rafforzamento dei servizi per l'attuazione del RdC ▪ Segretariato sociale/servizi per l'accesso 		
11	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2018 Somme non utilizzate	Decreto 18 maggio 2018	Servizi per la povertà e la marginalità estrema	20 milioni euro	Non previsto
12	Fondo nazionale contrasto alla povertà anno 2018 Somme non utilizzate	Decreto 18 maggio 2018	Interventi sperimentali in favore di neomaggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine, volti a prevenire condizioni di povertà (care leavers)	5 milioni di euro	Non previsto
13	Avviso 3/2016 PON inclusione Somme non utilizzate	Decreto direttoriale 229 del 3 agosto 2016	Nell'ambito del Rel/RdC <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzamento dei servizi sociali ▪ Interventi socioeducativi e di attivazione lavorativa ▪ Promozione di accordi di collaborazione in rete 	€. 486.943.523,00	30.06.2022
14	Avviso 1/2019 PaIS Somme non utilizzate	Decreto direttoriale 332 del 27 settembre 2010	Nell'ambito del Rel/RdC <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzamento dei servizi sociali ▪ Interventi socioeducativi e di attivazione lavorativa ▪ Promozione di accordi di collaborazione in rete 	€. 250.000.000,00	31.12.2022
15	Avviso 4/2016 – Rifinanziamento Somme non utilizzate	Decreto direttoriale 287 del 14 agosto 2020	Contrasto alla grave emarginazione adulte e alla condizione di senza dimora	€. 50.000.000,00	31.12.2022
16	Avviso 1/2021 PrInS	Decreto direttoriale 467 del 23 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pronto intervento sociale ▪ Servizi accessori per sostenere accesso alla residenza anagrafica e servizi di fermo posta per senza dimora ▪ Rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in condizioni di marginalità estrema 	€. 90.000.000,00	31.12.2023
17	Avviso 1/2022 PNRR	Decreto direttoriale 5 del 15 febbraio 2022	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Housing first ▪ Centri servizi 	€. 177.500.000,00 €. 272.500.000,00	30.06.2026
18	Fondo nazionale politiche sociali	Decreto 22 ottobre 2021	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso, valutazione e progettazione ▪ Misure per il sostegno e l'inclusione sociale ▪ Interventi per favorire la domiciliarità ▪ Centri servizi, diurni e semiresidenziali ▪ Strutture comunitarie e residenziali ▪ Dimissioni protette Supervisione personale servizi sociali	€. 390.925.678,00	Non previsto
19	Fondo di solidarietà comunale	Legge 30.12.2020, n. 178 Commi da 791 a 794	Potenziamento servizi sociali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assunzioni di assistenti sociali a tempo indeterminato in caso di rapporto inferiore allo standard 1:6.500 abitanti ▪ Assunzioni di altre figure professionali specialistiche ▪ Incremento numero utenti ▪ Miglioramento servizi sociali comunali ▪ Risorse aggiuntive trasferite all'Ambito 	€. 254.923.000	Non previsto